

E' sbagliato assumere che in politica ci siano questioni troppo grandi e troppo complicate per il cittadino normale. Se si accetta questa presunzione, si compie il primo passo verso la tecnocrazia, il dominio degli esperti, l'oligarchia (...). La politica è accessibile a tutti e ognuno può partecipare. E' questo il punto centrale della democrazia.

(Olof Palme)

Consigli di Zona:
*per una democrazia
rappresentativa e partecipativa di prossimità*

REGOLAMENTO

Approvato con delibera n. 36 del Consiglio Comunale dell'11.5.2017

Tutti sanno che una cosa è impossibile da realizzare fino a quando arriva uno sprovveduto che non lo sa e la inventa

(Albert Einstein)

Titolo I	Disposizioni Generali
Art. 1	Il Consiglio di zona
Art. 2	Le funzioni distintive
Art. 3	La definizione geografica
Art. 4	Gli organi costitutivi
Art. 5	Il centro civico
Titolo II	Il Consiglio di zona
Art. 6	L'identità
Art. 7	Gli ambiti
Art. 8	Le competenze
Art. 9	Il decalogo etico
Art. 10	Gli strumenti operativi
Titolo III	Le modalità di funzionamento
Art. 11	Le elezioni
Art. 12	I ruoli
Art. 13	Gli incontri e le assemblee
Art. 14	La conferenza dei Consigli di Zona
Art. 15	Le risorse dei Consigli di Zona
Titolo IV	Altre disposizioni
Art. 16	Disposizioni accessorie
Art. 17	Norme transitorie

Titolo I - Disposizioni generali

Art. 1 – I Consigli di zona

Il Consiglio di zona è, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto Comunale, un **organismo di partecipazione** quale referente per l'azione comunale nelle località in cui è diviso il territorio comunale.

Art. 2 – Le funzioni distintive

Il Consiglio di zona opera per raggiungere i seguenti **obiettivi**:

- innovare le esperienze di decentramento e partecipazione;
- rigenerare il rapporto fra Amministrazione e cittadini;
- promuovere il dialogo tra le parti e la risoluzione dei conflitti;
- individuare disponibilità e opportunità dei diversi strumenti partecipativi;
- coinvolgere il maggior numero di cittadini (culture e generazioni differenti);
- rendere partecipi anche le minoranze e le realtà che tendenzialmente partecipano poco;
- valorizzare le realtà locali, l'attivismo e le pratiche inclusive maturate negli anni;
- attivare punti di vista differenti sul significato di "essere partecipi" alle scelte di governo;
- favorire la consapevolezza collettiva sul diritto di partecipazione;
- intrecciare la partecipazione "tradizionale" con la partecipazione "2.0" e "3.0".

I valori di riferimento di una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità cui ispirarsi sono:

- riconoscimento del valore del decentramento e la necessità di mantenere punti di riferimento per i cittadini sui diversi territori del Comune in luoghi fisici quali spazi di raccordo fra i cittadini, associazioni ed istituzioni;
- riconoscimento del valore della partecipazione come pratica inclusiva di governo del territorio, da effettuarsi mediante il coinvolgimento attivo della popolazione su tematiche diverse e con modalità articolate;
- riconoscimento del valore della democrazia diretta in alcune sperimentazioni dell'attività decisionale sulle competenze del Consiglio di Zona.

Art. 3 – La definizione geografica

I Consigli di Zona del territorio cervese sono otto, così articolati geograficamente:

Consiglio di Zona n. 1	- Cervia centro, Malva sud, Bova
Consiglio di Zona n. 2	- Milano Marittima, Di Vittorio
Consiglio di Zona n. 3	- Savio
Consiglio di Zona n. 4	- Castiglione
Consiglio di Zona n. 5	- Pisignano-Cannuzzo
Consiglio di Zona n. 6	- Montaletto-Villa Inferno
Consiglio di Zona n. 7	- Pinarella - Tagliata
Consiglio di Zona n. 8	- Malva nord-Terme

Art. 4 – Gli organi costitutivi

Gli organi che costituiscono il Consiglio di Zona sono:

- il **nucleo operativo**, composto da 5 *consiglieri eletti* (con più voti) dai cittadini residenti nella zona tra i quali sono nominati il *presidente* (il candidato con più voti), il *vicepresidente* e il *tesoriere* (scelti dal presidente in occasione della prima seduta);
- il **gruppo di collaboratori**, composto dai cittadini che hanno manifestato il proprio interesse e dai cittadini portatori di saperi/competenze disponibili a collaborare anche solo occasionalmente, attivabili dal nucleo operativo su questioni o progetti specifici;
- il **consiglio dei cittadini di zona**, inteso come strumento a modalità aperta (chiunque residente in zona può prendervi parte) e a partecipazione diretta (chiunque può dare il proprio contributo informativo/consultivo/propositivo), con espressione di voto nelle due assemblee di inizio anno (preventivo) e fine anno (consuntivo).

Art. 5 – Il centro civico

Il centro civico è la sede del Consiglio di Zona, punto di riferimento e di incontro per i cittadini. I locali e le attrezzature sono a disposizione dei cittadini per incontri pubblici e attività a carattere culturale, sociale e politico, per facilitarne l'incontro, lo scambio di idee e la partecipazione costruttiva alla risoluzione dei problemi della collettività e al miglioramento qualitativo/quantitativo dei beni comuni

Laddove possibile, sul territorio del Consiglio di Zona sono messi a disposizione delle attività dei cittadini ulteriori **spazi pubblici** per sostenere e incrementare la partecipazione della comunità, per valorizzare l'attività delle libere forme associative e delle organizzazioni di volontariato.

Titolo II – Il Consiglio di Zona

Art. 6 – L'Identità

Il Consiglio di Zona è:

- un organo consultivo e propositivo locale;
- un sistema territoriale di partecipazione;
- un referente diretto degli organi istituzionali per bisogni e per le opportunità;
- un fulcro delle attività di socializzazione e di aggregazione;
- un luogo di incontro, di confronto e di riscontro;
- uno spazio di relazione e di protagonismo collaborativi;
- un promotore di iniziative, progetti e risorse;
- uno strumento di comunicazione e di reciproca informazione.

Il Consiglio di Zona svolge il ruolo di comunicatore territoriale, di promotore culturale, di animatore di comunità, di sentinella del progetto Welfare dell'Aggancio e di attivatore di relazioni. Può essere una porta di comunità e un soggetto scambiatore di risorse, come il tempo e le abilità, per dare concretezza all'esercizio di una fattiva democrazia di prossimità.

Art. 7 – Gli ambiti

Il Consiglio di Zona può attivarsi ed operare nei seguenti ambiti di attività:

- campo dell'azione collaborativa, attraverso l'espressione di pareri e proposte su:
 - programmi, piani, progetti;

- utilizzo delle proprietà comunali;
- gestione di beni e servizi;
- priorità di investimento;
- sviluppo e revisione di politiche.

. campo dell'azione autonoma, attraverso:

- organizzazione di iniziative (formative, aggregative, ricreative);
- essere punto di informazione e di scambio conoscitivo;
- sostegno diretto a progetti promossi dalla cittadinanza (con attenzione a più giovani);
- attivazione di servizi diffusi (es. centri estivi, pre e post-scuola, doposcuola, ...);
- proposte di collaborazione e co-progettazione per lo sviluppo di idee;
- azioni di buon vicinato e mutuo- aiuto sociale;
- gestione condivisa di beni comuni.

La collaborazione dei Consigli di Zona con l'Amministrazione e con la comunità di ispira a:

- partecipazione e autonomia civica;
- fiducia e corresponsabilità;
- comunicazione e trasparenza;
- inclusività e sussidiarietà;
- efficienza ed economicità;
- sostenibilità e proporzionalità.

Art. 8 – Le competenze

Il Consiglio di Zona, quale organismo di partecipazione può:

. in riferimento all'Amministrazione Comunale:

- esprimere pareri, valutazioni e fare proposte su questioni di interesse;
- proporre iniziative ed interventi alla Giunta e al Consiglio Comunale;
- richiedere una audizione alla Giunta e al Consiglio Comunale;
- rivolgere interrogazioni al Sindaco e agli Assessori;
- promuovere incontri con l'Amministrazione Comunale sul territorio;
- chiedere ad Amministratori e personale tecnico di riferimento dell'Amministrazione di partecipare alle proprie sedute;

. in riferimento alla comunità:

- dare e ricevere informazioni;
- ascoltare bisogni e rintracciare risorse;
- sviluppare idee e formulare progetti;
- condividere iniziative e interventi;
- collaborare con le realtà attive sul territorio;
- agire in modo concertato ed autonomo nei propri ambiti di competenza;
- monitorare il territorio.

La collaborazione dei Consigli di Zona in merito alle specifiche competenze con l'Amministrazione Comunale e con la comunità è orientata a:

. Qualità urbana e ambientale:

- curare e rigenerare i beni comuni;
- valorizzare il patrimonio storico, tradizionale e naturale;
- incentivare la sostenibilità ambientale;
- valutare e condividere interventi strutturali;
- promuovere e sostenere interventi puntuali;

. Coesione sociale:

- favorire l'integrazione e la convivenza;
- sostenere l'inclusione di soggetti fragili;
- incentivare la conoscenza e il dialogo fra culture diverse;
- incoraggiare i processi di cittadinanza attiva e la partecipazione;
- promuovere l'aggregazione e i rapporti di comunità.

. Promozione culturale:

- ampliare l'offerta culturale;
- sostenere l'informazione e la formazione;
- incentivare la creatività giovanile;
- rendere accessibili opportunità di crescita personale e collettiva;
- promuovere l'identità territoriale.

Art. 9 – Il decalogo etico

Tutti i partecipanti agli organi costituenti il Consiglio di zona (nucleo operativo, gruppo di collaboratori, consiglio dei cittadini di zona) esercitano il proprio ruolo nel rispetto del seguente **codice di comportamento (adesione formale con sottoscrizione):**

1. Essere testimone coerente e attivo della propria comunità.
2. Avere tempo da dedicare e passione per il proprio territorio.
3. Possedere una spiccata tendenza al confronto di idee.
4. Operare sempre nella trasparenza e chiarezza di intenti.
5. Sottrarsi al conflitto di interesse con correttezza.
6. Propendere al miglioramento del bene comune.
7. Sviluppare con equa attenzione azioni e relazioni.
8. Sostenere le differenze come arricchimento.
9. Favorire le risoluzioni ecologiche e solidali.
10. Promuovere cambiamenti e innovazioni condivise.

Art. 10 – Gli strumenti operativi

L'efficace funzionamento dei Consigli di Zona è strettamente connesso con l'utilizzo dei seguenti strumenti:

Strutturali

- la sede, collocata nel centro civico di riferimento e attrezzata con telefono, computer, bacheca e ulteriori dispositivi utili allo svolgimento del proprio mandato di organismo di partecipazione;

Organizzativi

- calendario degli incontri, definito trimestralmente dal nucleo operativo e reso pubblico sia on line (pagine web dedicate sul sito del Comune di Cervia) che off line (bacheca del centro civico);
- verbale, redatto per ogni incontro del nucleo operativo, del gruppo di collaboratori e del consiglio dei cittadini di zona, reso disponibile sia on line (pagine web dedicate sul sito del Comune di Cervia) che off line (bacheca del centro civico), inviato a Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale;
- il bilancio del bene comune (preventivo/consuntivo), composto da:
 - *mappa dei bisogni*, redatta e aggiornata annualmente attraverso questionari, interlocuzione con realtà organizzate, incontri pubblici e confronto con l'Amministrazione comunale, finalizzata a rappresentare le priorità della zona per il miglioramento qualitativo/quantitativo dei beni comuni (materiali e immateriali);
 - *mappa delle opportunità*, redatta e aggiornata annualmente in relazione a investimenti, progetti, servizi, iniziative, spazi e relazioni (reti tra realtà organizzate della zona, reti tra le diverse zone, ecc...), mettendo a sistema sia le risorse espresse nel Bilancio Comunale e

disponibili per investimenti nella zona, sia le risorse derivanti da contributi delle realtà della zona e/o intercettate dal Consiglio di Zona;

- *indicatori e criteri*, per misurare risultati ed effetti, per valutare il miglioramento prodotto nella zona in termini di sostenibilità, equità, vivibilità.
- il palinsesto delle proposte, redatto e aggiornato annualmente attraverso:
 - ricognizione di **proposte edite**, promosse dalle realtà organizzate e in essere nella zona,
 - raccolta di **proposte inedite**, sollecitate con concorsi o avvisi,
 - momento pubblico di
 - informazione e presentazione delle proposte (palinsesto in bozza),
 - valutazione collettiva (utilizzando indicatori e criteri del bilancio comune);
 - seduta decisionale del *nucleo operativo* dei Consigli di Zona.

La redazione del palinsesto è funzionale alla definizione della mappa delle opportunità in sede di *bilancio dei beni comuni preventivo* e alla compilazione degli indicatori per la misurazione di risultati ed effetti in sede di *bilancio dei beni comuni consuntivo*.

Relazionali

da attivare nei rapporti con il singolo:

- contatto diretto in strada o porta a porta,
- invio di lettere e newsletter,
- svolgimento di colloqui e telefonate,
- installazione di “box” per segnalazioni nei punti di ritrovo,
- apertura del centro civico con disponibilità settimanale di un consigliere,
- distribuzione di manifesti o volantini,
- affissione di comunicazioni in bacheca;

da attivare nei rapporti con gruppi e comunità

- incontri e assemblee,
- passeggiate di quartiere,
- feste conviviali e attività di social street,
- presenza ad incontri organizzati da altre realtà,
- momenti di conoscenza e riflessione condivise,
- momenti di ideazione e attivazione concertate,
- sponsorizzazioni, adozioni, contributi.

Titolo III - Le modalità di funzionamento

Art. 11 Le elezioni

- L'Amministrazione comunale comunica **l'avvio della procedura di costituzione** dei Consigli di Zona, indicando:
 - o le **date degli incontri pubblici** per la **presentazione del regolamento** nelle diverse zone,
 - o le date di inizio/fine del periodo (30 giorni) di raccolta delle **manifestazioni di interesse** per comporre la **lista unica** delle candidature per i **nuclei operativi dei Consigli di Zona**,
 - o la data della **giornata dedicata al voto** del cittadino.

Durante tutta la procedura di costituzione, **una o più figure individuate dall'Amministrazione comunale promuoveranno ulteriormente il regolamento nelle diverse zone e solleciteranno l'interesse dei cittadini** con strumenti e modalità il più possibile inclusive e interattive.

- Ogni cittadino con residenza nel territorio del Comune Cervia può candidarsi per comporre il **nucleo operativo** del Consiglio di Zona (della propria zona di riferimento) presentando nei tempi stabiliti la propria manifestazione di interesse. Non possono candidarsi al ruolo di consigliere di zona i consiglieri comunali e gli assessori comunali in carica. La **manifestazione di interesse** va redatta utilizzando l'**apposita scheda**, messa a disposizione dall'Ufficio Decentramento e Partecipazione del Cittadino e scaricabile anche dalle pagine web dedicate sul sito del Comune di Cervia, indicando:
 - o luogo e data di nascita, indirizzo di residenza,

- breve presentazione (esperienze, abilità, disponibilità),
- ciò che motiva la persona a voler far parte del Consiglio di Zona.

La manifestazione di interesse, debitamente **compilata e sottoscritta, corredata dal codice etico firmato e dalla copia di un documento di identità valido**, va inoltrata/inviata/consegnata a l'Ufficio Decentramento e Partecipazione del Cittadino.

- L'**Amministrazione comunale** assegna un numero di protocollo progressivo ad ogni manifestazione di interesse pervenuta, **verifica la correttezza** dei dati riportati, il rispetto delle condizioni di **incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità** previste dalle norme vigenti (quanto stabilito per il consigliere comunale è valido anche per il consigliere di zona).
Al termine del periodo utile per l'invio delle manifestazioni di interesse, effettuate le opportune verifiche, **l'Amministrazione comunale rende ufficiali le liste uniche che contengono almeno 5 candidati eleggibili** (elencati in ordine alfabetico). Qualora il numero di candidati eleggibili sia inferiore, non sarà costituito quel Consiglio di Zona. Le liste uniche ufficiali sono rese pubbliche dall'Amministrazione comunale sia on line (pagine web del sito comunale dedicate ai Consigli di Zona) che off line, con affissioni nei principali luoghi pubblici. Presso ogni centro civico di zona sono esposte anche le manifestazioni di interesse dei candidati eleggibili presenti in lista.
- Le liste uniche ufficiali rimangono esposte per almeno 20 giorni. In questo arco di tempo, l'Amministrazione comunale organizza in ogni zona gli **incontri pubblici di presentazione dei candidati**. La modalità di svolgimento dell'incontro prevede:
 - una breve introduzione da parte dell'Amministrazione Comunale,
 - un'auto-presentazione di pochi minuti da parte di ogni candidato,
 - un momento di confronto con il pubblico (con possibilità di interazione gestita con i candidati),
 - una breve conclusione da parte dell'Amministrazione Comunale per ricordare la giornata dedicata al voto e le relative modalità.
- La giornata di voto è prevista in un giorno festivo di norma dalle 14.00 alle 20.00 (salvo ampliamento di orario approvato con delibera di Giunta Municipale) **è possibile per i cittadini assegnare il proprio voto ad un solo candidato della lista unica ufficiale** relativa alla propria zona (va posta una croce in apposito spazio accanto al nome del candidato). Le operazioni di seggio (nomina dei componenti, riconoscimento del cittadino votante, consegna della scheda di voto, scrutinio pubblico, controllo di regolarità, redazione del verbale, convalida) sono gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale in accordo con la Conferenza dei capigruppo.
L'esito dello scrutinio di voto è reso pubblico entro le ore 23.00 della giornata di voto, nei tre giorni successivi l'Amministrazione comunale provvede a darne ampia diffusione sia on line che off line.

Art. 12 - I ruoli

Nel **nucleo operativo** (5 consiglieri eletti) che compone il Consiglio di Zona, esercitano il proprio ruolo le seguenti figure:

il presidente (candidato della lista con la maggioranza dei voti), i cui compiti sono

- organizzare, convocare e presiedere gli incontri degli organi costituenti il Consiglio di zona,
- invitare Sindaco e Assessori a prendere parte agli incontri,
- partecipare alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, su invito del Sindaco,

il vice-presidente (nominato dal presidente tra i consiglieri eletti), i cui compiti sono

- assolvere alle funzioni del Presidente in caso di assenza, dimissioni, decadenza o revoca,
- definire il calendario degli incontri del Consiglio di Zona,
- trasmettere i documenti prodotti all'Amministrazione Comunale;

il tesoriere (nominato dal presidente tra i consiglieri eletti), i cui compiti sono

- gestire le risorse del Consiglio di Zona (sponsorizzazioni, adozioni, donazioni),

- sovrintendere il centro civico, sede del Consiglio di Zona,
- rendere trasparente ed evidente l'operato del Consiglio di Zona.

Tutti i consiglieri eletti e componenti il nucleo operativo

- esercitano il proprio ruolo in modo gratuito,
- durano in carica quanto il Consiglio di Zona,
- possono essere eletti per due mandati consecutivi,
- possono attivare e sollecitare la collaborazione di cittadini (gruppo dei collaboratori),
- non prendono parte alla trattazione di temi nei quali abbiano interessi personali o professionali,
- rappresentano il Consiglio di zona nella Conferenza dei Consigli di zona,
- operano in tutti gli ambiti previsti dal presente regolamento e con gli strumenti indicati,
- decadono dopo tre assenze non giustificate.

Appena insediati, tutti i consiglieri eletti componenti il nucleo operativo partecipano ad una **breve formazione** organizzata dall'Amministrazione comunale, finalizzata a:

- inquadrare il funzionamento dell'Amministrazione comunale,
- approfondire strumenti e modalità operative del Consiglio di Zona,
- apprendere le tecniche più efficaci per gestire gruppi e mediare conflitti (facilitazione).

Dopo due anni, l'operato del nucleo operativo è sottoposto a verifica dal Consiglio dei cittadini di zona, il quale può revocare una o più cariche con deliberazione motivata, approvata dalla maggioranza dei partecipanti.

Il Consiglio ha validità di norma 5 anni, nel rispetto di quanto previsto nel presente Regolamento.

Qualora un consigliere si dimetta, decada o sia revocato, si procede alla sua sostituzione inserendo nel nucleo operativo il candidato della lista unica primo tra i non eletti. Qualora non ci fosse la disponibilità, si prosegue con il candidato successivo, fino ad esaurimento della lista unica. Qualora il nucleo operativo sia composto da un numero inferiore a 3, quel Consiglio di Zona decade.

Ogni candidato non eletto della lista unica può partecipare al **gruppo dei collaboratori**, mettendo a disposizione la propria conoscenza e la propria competenza per un miglior operato del Consiglio di Zona. La disponibilità può essere "*espressa a*" o "*richiesta da*" il nucleo operativo per affrontare specifiche questioni o sviluppare proposte. E' facoltà del nucleo operativo avvalersi di altre collaborazioni occasionali, intercettando le disponibilità di cittadini non candidati nella lista unica, riconosciuti dalla comunità per la propria conoscenza o competenza.

Tra gli organi costituenti il Consiglio di Zona, il **consiglio dei cittadini di zona** è quello che maggiormente esprime il principio di democrazia partecipativa: **ogni cittadino residente nella zona** di riferimento e interessato a partecipare (senza distinzione tra eletti e non eletti), può portare il proprio contributo informativo/consultivo/propositivo ed esprimere la propria decisione con il voto nelle due assemblee di inizio anno (preventivo) e fine anno (consuntivo). **Per partecipare al consiglio dei cittadini è necessario presentarsi alle assemblee muniti di carta di identità e decalogo etico sottoscritto.**

L'Amministrazione comunale supporta l'operato del Consiglio di Zona attraverso l'Ufficio Decentramento e Partecipazione del Cittadino e si impegna affinché l'espressione dei Consigli di Zona diventi parte integrante delle proprie decisioni.

Art. 13 - Gli incontri e le assemblee

Organizzati dal *nucleo operativo* nel *centro civico*, gli **incontri** sono la principale opportunità per concretizzare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e contribuire alla formazione della volontà della zona.

Gli incontri sono strutturati per favorire il dialogo costruttivo, l'espressione di bisogni e aspirazioni differenti, lo scambio di informazioni, la formulazione di proposte, la collaborazione operativa.

Gli incontri possono essere convocati:

- dal nucleo operativo del Consiglio di zona,
- su richiesta di almeno 30 cittadini della zona,
- su invito del Sindaco.

Gli incontri sono aperti, possono dunque prendervi parte i cittadini della zona, i consiglieri comunali oltre al gruppo di collaboratori del Consiglio di zona. L'Amministrazione comunale può essere presente in ragione dei temi posti all'ordine del giorno dal nucleo operativo. Di ogni incontro è redatto un verbale che tiene conto dell'espressione dei partecipanti intervenuti, evidenziando convergenze e divergenze.

Ad inizio anno (entro marzo) e a fine anno (entro novembre), sono organizzate due **assemblee**, nell'ambito delle quali **ogni cittadino residente** (nella zona di riferimento) che vi prende parte compone il **consiglio dei cittadini di zona**. Scopo delle assemblee è condividere il Bilancio dei beni comuni, nella forma di preventivo ad inizio anno e consuntivo a fine anno, nella modalità più inclusiva e partecipativa possibile.

Le convocazioni, i verbali degli incontri e i documenti relativi agli argomenti trattati vengono tempestivamente pubblicati sul sito internet del Comune ed inviati a tutti i consiglieri comunali.

Art. 14 - La Conferenza dei Consigli di Zona

Il *nucleo operativo* degli 8 Consigli di Zona formano la Conferenza dei Consigli di zona, presieduta da Sindaco o da Assessore delegato. La conferenza ha il compito di coordinare le attività dei Consigli di zona, di informare e aggiornare favorendo lo scambio reciproco, di valutare quali condizioni possono facilitare le relazioni tra realtà e zone, di sviluppare proposte comuni.

La conferenza è convocata dal Sindaco o da un suo delegato, anche su richiesta di almeno 3 Presidenti. Di ogni incontro della conferenza è redatto un verbale.

Art. 15 - Le risorse dei Consigli di Zona

L'Amministrazione comunale istituisce annualmente mediante deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione un fondo base, di uguale importo per tutti i Consigli di Zona. Tale fondo è destinato a spese di funzionamento dei Consigli di Zona ed attività.

La quota del fondo spettante a ciascun Consiglio, eventualmente non spesa entro l'anno di competenza, non può essere successivamente reclamata.

I progetti rappresentativi del lavoro di comunità (possono) essere sostenuti dall'Amministrazione comunale secondo le disposizioni del Regolamento per l'erogazione di benefici economici e strumentali vigenti e non fanno parte della quota del Fondo Base.

Titolo IV – Altre disposizioni

Art. 16 – Disposizioni accessorie

Allo scopo di agevolare la collaborazione tra Amministrazione comunale e Consigli di Zona, le disposizioni del presente Regolamento devono essere interpretate e applicate nel senso più favorevole alle possibilità per i diversi soggetti.

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle leggi nazionali e regionali, allo Statuto e ai regolamenti comunali in vigore.

Il presente Regolamento ed eventuali successive modifiche entrano in vigore alla data di esecutività della delibera consigliare di approvazione.

Art. 17 – Norme transitorie.

Nel periodo precedente le prime elezioni di cui all'art. 11 l'Amministrazione Comunale si impegna ad attivare, mediante uno o più facilitatori, percorsi di promozione dei valori di riferimento del presente Regolamento. Durante tali percorsi di promozione si incentiverà la costituzione di nuclei operativi attivi su base volontaria sui contenuti di cui a presente regolamento che decadranno al momento delle prime elezioni. Il percorso verrà stabilito con delibera di Giunta Comunale previa concertazione con la conferenza dei Capigruppo.

Allegati

Elenco delle vie/numeri civici di competenza di ciascuna zona